LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I rivali della Juve oggi a Sheffield contro il Liverpool

L'Arsenal di nuovo in campo O'Leary si è già ristabilito

Il difensore ferito da Bettega sta meglio, ieri si è persino allenato ma i medici sono contrari al suo impiego in Coppa d'Inghilterra - Neill replica a Boniperti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — L'Arsenal torna in campo oggi a Sheffield contro il Liverpool nella semifinale della Coppa d'Inghilterra. L'importanza del match e l'attesa dei tifosi per l'avvenimento agonistico attenuano molto — ma non chiudono — le polemiche provocate dal confronto di mercoledì con la Juventus. Terry Neill, l'allenatore dei «cannonieri» di Highbury, ha letto la replica di Boniperti alle sue accuse a Bettega, e controbatte: *«Il presidente della Juventus sostiene che l'Arsenal dovrebbe licenziarmi per le frasi che ho pronunciato negli spogliatoi. Ebbene, io mi prendo le mie responsabilità. Non parlo a vanvera. Non ritiro nulla».*

Le frasi del presidente juventino sono state riprese ieri sera dall'*Evening Standard*, che manifesta preoccupazione per l'ambiente che l'Arsenal troverà a Torino nel ritorno. Altri quotidiani sostengono che con Tardelli verrà squalificato anche Causio (chissà perché), e che l'arbitro Corver sul suo rapporto avrebbe definito «fallo pericoloso» l'intervento di Bettega. Il giornale più severo con i bianconeri è il *Daily Telegraph* che attacca Trapattoni: *«E' il colmo dell'ipocrisia, il tecnico juventino parla di fallo di gioco a proposito di Bettega quando, in panchina, era così vicino al punto dell'incidente da vedere benissimo come è andata».*

Sono gli ultimi fuochi d'artificio dialettici. Terry Neill deve pensare al Liverpool, per l'Arsenal è la quarta partita in sette giorni. La notizia del giorno è che O'Leary ieri si è allenato, sia pure con cautela. Il difensore sarebbe esercita Sheffield, i medici non sono d'accordo e sostengono che il giocatore è indebolito da antibiotici (somministratigli per evitare una infezione) e da calmanti (per lenire il dolore della botta). Crediamo che Neill sia anche di fronte ad un problema di coscienza: teme le reazioni italiane se O'Leary dovesse «resuscitare» così rapidamente dopo «lo scontro con Bettega. Al momento, è certo solo il rientro del terzino titolare Sammy Nelson, assente contro la Juventus. Se O'Leary non ce la farà, al suo posto figurerà Steve Walford.

La Coppa d'Inghilterra, oggi, è la miglior distrazione per l'Arsenal. C'è chi sostiene che sarà una distrazione sin troppo forte. Il Liverpool è favoritissimo dai bookmakers — e dato a 9 decimi, gli avversari a 3 e oltre — è più riposato, non ha nelle gambe il mercoledì internazionale. Terry Neill ha fiducia nelle capacità di recupero dei suoi atleti, ma qualcuno è parso fiacco (Devine, lo stesso Brady) già contro la Juventus. A proposito di Brady si è fatto avanti un altro pretendente, il Werder Bremma, ma la Juventus rimane la preferita dal giocatore, in caso di trasferimento all'estero.

L'altra semifinale di Coppa d'Inghilterra oppone sul campo neutro di Birmingham (stadio di Villa Park, il campo abituale dell'Aston Villa), l'Everton, quinto ieri nella classifica della prima divisione, ed il West Ham United, ottavo nella seconda divisione, la nostra serie B. Quotazioni dei bookmakers, Everton a 3 e West Ham a 7 e oltre.

Il pronostico generale è per una finalissima (per il calcio inglese avvenimento importantissimo, Wembley come teatro, oltre 400 milioni di lire d'incasso garantito) Liverpool-Everton. L'Arsenal ha quindi il ruolo di outsider, oggi, i suoi tifosi confidano sull'adattabilità della squadra in trasferta. E puntano su qualche spicata caratteristica (l'Arsenal ha un ottimo curriculum nelle partite fuori Highbury) anche per il ritorno in Coppa Coppe a Torino.

In trasferta, l'Arsenal si difenderà bene grazie anche alla tattica — pur rischiosa — del fuorigioco, ed è rapido nel contropiede. Stapleton e Sunderland sono certo più validi di quanto non hanno potuto dimostrare nelle super affollata area bianconera. E Brady aspetta il match di Torino per ricostarsi. E' orgoglioso, vuole farsi conoscere meglio dal pubblico italiano. Pensa al domani.

Bruno Perucca

Slancio e grinta di Willie Young, punto di forza dell'Arsenal contro la Juventus e oggi in Coppa d'Inghilterra (Telefoto)

La partita anticipata ad oggi (ore 16) per la visita del Papa

Il Napoli a Torino riparte da zero

Juliano, il nuovo direttore generale dei partenopei: «Siamo in una fase di studio, quella operativa verrà dopo» «Voglio portare i ragazzi al 3° o 4° posto» - «Devo ancora conoscere i giocatori» - La «presentazione» di Tesser

TORINO — Da cinque giorni Antonio Juliano, detto Totonno, è signore e padrone del Napoli. Direttore generale, questa la carica che il presidente Ferlaino ha offerto all'ex giocatore dopo il licenziamento di Vinicio. Per il Napoli scatta l'ora zero, e proprio a Torino. I tifosi sono contenti, i giocatori approvano. Soltanto numerosi consiglieri hanno manifestato il loro dissenso dando le dimissioni: *«Sono cose che non mi interessano»*, dice Juliano sfuggendo la polemica. Poi, sorridendo: *«Il Napoli cambia, anche la risoluzione all'interno del Consiglio ne è un segno».*

Classifica

Inter p. 37; Fiorentina, Ascoli e Juventus 30; Torino, Milan e Roma 29; Bologna e Cagliari 27; Avellino 26; Napoli e Perugia 23; Lazio 23; Udinese e Catanzaro 19; Pescara 16.

Juliano non è più un giocatore, parla e si comporta ormai come un manager. Gentile, disposto al dialogo, però attento perfino alle pause fra le frasi. Nega che la politica dei giovani sia il futuro del Napoli: *«Ci sono tre ragazzi da vedere ed io li faccio giocare con il Torino. Tutto qui. Intendo rendermi conto del loro valore, alla fine della stagione farò le mie scelte. Questa è una fase di studio, quella operativa verrà dopo».*

Spiega i suoi compiti con composto orgoglio: *«Ho potere assoluto. Seguirò ciò che mi detta coscienza. In questo mestiere ci vogliono chiarezza ed onestà, competenza e passione. E poi bisogna sapere quello che si cerca. Io lo so».*

E la responsabilità? *«Grande. Sono napoletano, conosco la città e i suoi tifosi. Un'avventura affascinante».*

Mentre parliamo si avvicina Tesser, un pacco di giornali sotto il braccio, l'aria un poco timida e smarrita. Tesser, quando a Napoli è successa la rivoluzione, stava a Bologna con la Under 21. Non conosce Juliano, Juliano non conosce lui. Juliano si alza con sguardo che interroga, l'altro allunga la mano: *«Tesser»*, si presenta, ed il nuovo signore e padrone del Napoli si affretta a colmare l'attimo di imbarazzante silenzio: *«Lo dicevo prima, siamo in fase di studio. Devo addirittura conoscere i giocatori, ma vedrà che tutto andrà bene».*

Sorride di nuovo, a suo agio sulla poltrona. Juliano è il quarto dei grandi giocatori di un recente passato ad assumere, in una società di calcio, poteri sulla carta senza limiti. La via l'hanno indicata Rivera, Mazzola e Riva *(«E anche Boniperti», aggiunge lui scaltro).*

Juliano, cosa ammira in loro? *«Non ho modelli. Io sono io. Ma tutti hanno in comune una cosa: la personalità. Credo che il futuro del calcio sia nelle mani di gente come loro, di gente come me».*

Le parole, nude e crude, sembrano denotare una eccessiva considerazione di sé, ma non è proprio così: in conto bisogna mettere due cose, la responsabilità anche formale del nuovo ruolo e la scarsa familiarità con l'intercluture. Prasi rigide, ma sotto sotto grande passione del cuore: *«Dove voglio portare il Napoli, il mio Napoli? Non dico scudetto, perché non sarebbe serio. Dico squadra competitiva, terzo o quarto posto. Ma dipenderà da tante cose. Ora devo vedere, studiare, capire. E poi fare, decidere, scegliere. Giorno per giorno e senza slogan».*

Carlo Coscia

Anche Carrera torna a giocare nel Toro senza Danova e Pat Sala

Il «libero» manca da ben 216 giorni - Mandorlini e Pileggi al posto dei due assenti

TORINO — *L'ora zero del Napoli targato Juliano corrisponde a quella, sulla sponda del Torino, di Giorgio Carrera, venticinque anni compiuti il 25 gennaio, nativo di Pavia, che un calvario incredibile di infortuni ha costretto per due anni — esatto trenta giornate — a lunghi periodi di inattività ed altrettanto lunghe e snervanti ore di rieducazione.*

I giorni sono scivolati via lenti, monotoni, in attesa di un rientro che l'ex vicentino sognava. Ma sempre il dolce cullarsi nell'idea che il giorno «X» fosse vicino, anzi vicinissimo, cozzava contro la dura realtà, la necessaria scelta da parte dell'allenatore di non rischiare inutilmente con un recupero affrettato.

Carrera ha saputo non arrendersi, stringere i denti ribellandosi alla malasorte, costruire giorno dopo giorno l'ora del rientro. «Quante volte ho sperato fosse venuto il mio turno — ricorda ora — eppoi invece ho dovuto rassegnarmi a rimandare. L'allenatore evidentemente mi vedeva ancora zoppicare in allenamento, ed io ero ansioso di giocare. Mai comunque ho pensato di andarmene e mollare tutto come mano ha scritto».

L'ultima partita di campionato Carrera la giocò poco meno di un anno fa, il 22 aprile, con il Vicenza ad Ascoli. Nel Torino di partite ufficiali ne ha disputate quattro, quella a casaccio fra ieri e settembre della fase di qualificazione di Coppa Italia. Furono altrettanti successi con sostanziale dalla Disciplinare della Lega, ha fatto ieri vanamente ricorso alla stessa commissione giudicante chiedendo la revoca del provvedimento. Casarsa ha presentato la richiesta il 1° aprile scorso e la Disciplinare lo ha esaminato nella sua riunione di ieri. Nel dispositivo della sentenza si legge che «non è consentito prendere in esame il ricorso essendo stato proposto precedentemente appello dinanzi alla Caf». La richiesta di Casarsa pertanto è improponibile.

La stessa Disciplinare ha ridotto una multa al Pescara di due milioni, respingendo il ricorso del Torino (ammenda di tre milioni) per la gara con l'Inter e squalificando Fico del Taranto per due mesi causa un accordo extra contratto con un giocatore.

Carrera non nasconde — né a sé né agli altri — che né la condizione né il tono muscolare sono quelli di due anni fa. Ma la voglia di giocare è tanta, specie quella di dare un calcio alla sfortuna. Rabitti, da parte sua, non parla di scelta obbligata (per l'assenza dell'infortunato Salvadori e dello squalificato Masi) ma sottolinea addirittura come «sarebbe stato ingiusto da parte mia non metterlo in squadra a questo punto».

E continua: «Negli ultimi giorni l'ho rivisto calciare con disinvoltura ed anche ritrovare una certa elasticità che in partita non potrà che migliorare. Così gli ho detto: tu val la pena di tranquillo, tutto il resto del rischio me lo prendo io».

Il discorso-Carrera esaurisce quasi completamente la voglia dell'allenatore di parlare della gara odierna (-4 di scorsi della settimana non contano, se sarà una gara facile o difficile ve lo potrò dire dopo». Anzi Rabitti vara anche un programma al limite del paradosso: «Il nostro obiettivo è quello di vincere le restanti quattro partite e naturalmente di battere anche la Juventus in Coppa Italia».

Quindi lascia un ultimo dubbio nella formazione legato all'improbabile recupero di Danova. Lo sostituirà, come a Catanzaro, Mandorlini con Pileggi al posto dello squalificato Pat Sala. Confermati invece i rientri di Claudio Sala e Zaccarelli, oltre all'esordio in panchina del portiere «primavera» Biscotto.

Giorgio Barberis

● Derby domani al campo Filadelfia (ore 10,30): è in programma Torino-Juventus, prima partita delle finali del campionato primavera; fra i granata giocheranno Sclosa, Maciani, Paganelli e Bonesso, fra i bianconeri Galderisi e Chiampan.

● La Jugoslavia si è qualificata per le semifinali del campionato «sports» dell'Uefa battendo per 2-1 la Cecoslovacchia a Vrsac.

Stadio, ore 16

TORINO		NAPOLI
Terraneo	1	Castellini
Volpati	2	Bruscolotti
Valle	3	Valpreina
Pileggi	4	Bellugi
Mandorlini	5	Ferrario
Carrera	6	Guidetti
C. Sala	7	Vinazzani
Pecci	8	Celestini
Graziani	9	Capone
Zaccarelli	10	Musella
Pulici	11	Speggiorin

Arbitro: Lanese

Biscotto	12	Fiore
Greco	13	Tesser
Mariani	14	Improta
Rabitti all.		Sormani

Trapattoni a caccia di Coppe

«La gara di Londra è alle spalle — dice il tecnico bianconero — ora la sfida con la Roma per un posto nel torneo Uefa» - Brio è pronto per il duello con Pruzzo - Formazione segreta

TORINO — *La gara con la Roma è vicina (la Juve parte stamane) e Trapattoni ripone in fretta i ricordi esaltanti della notte di Highbury per richiamare l'attenzione dei suoi uomini sul prossimo impegno.* «Nel calcio il futuro cancella regolarmente il passato. L'incontro che ti attende domani è sempre più importante di quello che hai giocato ieri — *considera l'allenatore della Juventus* —. La nostra prova di mercoledì oggi non conta più. Cerchiamo, semmai di trattenerne gli aspetti positivi: la concentrazione l'impegno».

«Siamo vicini a tanti traguardi — *continua Trapattoni* — ma per il momento non ne abbiamo raggiunto nemmeno uno. La situazione ci impone di essere realistici. Allora preoccupiamoci della trasferta di Roma. Il secondo posto in campionato rimane un obiettivo di prestigio, vuol dire conquistare un posto nel tabellone della Coppa Uefa e non dobbiamo lasciarcela sfuggire. La squadra di Liedholm è un'avversaria diretta, partiamo per batterla poi sul campo, in base agli equilibri che si stabiliranno, vedremo se dovremo accontentarci di qualcosa di meno...».

Liedholm fa prestattica e Trapattoni si allinea: «Non vi dico chi farò giocare all'Olimpico. Ci sarà qualche avvicendamento. Per cominciare cresce un difensore, poi tenere presente che ricorrerò ad un paio di giocatori più freschi, ma non necessariamente a rilasso da tempo».

Tiriamo le somme delle allusioni di Trapattoni: potrebbe giocare dall'inizio Fanna in attacco e a centrocampo Prandelli (che l'altr'anno, all'Olimpico, segnò con la maglia dell'Atalanta un gol alla Roma) dovrebbe tornare a far coppia con Tardelli, mentre in difesa toccherebbe un turno di riposo a Gentile o a Cuccureddu. Il primo ha giocato sempre in quest'ultimo periodo, l'altro potrebbe saltare la partita di domani per il dispositivo tattico degli avversari che giocano abitualmente con una sola punta.

Ascoltiamo i calciatori. Tardelli ritorna sulla sua espulsione con una battuta: «A Londra non mi hanno permesso di giocare. Vorrei dire che spenderò a Roma le energie che avevo serbato per la partita di mercoledì».

Un altro protagonista, Brio. All'Olimpico lo attende un nuovo impegnativo confronto: gli toccherà «guardare a vista» Pruzzo e il duello si preannuncia tra i motivi di spicco della partita. «L'ho affrontato già due volte — *racconta lo stopper* — e nella prima occasione ha segnato colpendo la sfera con la nuca. Adesso Pruzzo attraversa un periodo di vena, ragione di più per mantenere la massima concentrazione». **a. g.**

Totocalcio n. 34

Avellino-Ascoli	1
Fiorentina-Cagliari	1
Milan-Bologna	1
Perugia-Inter	x 2
Pescara-Catanzaro	x 2
Roma-Juventus	1 x 2
Udinese-Lazio	x
Atalanta-Genoa	1 x
L.R. Vicenza-Palermo	x 1 2
Pistoiese-Ternana	1
Sampdoria-Verona	1
Cremonese-Triestina	1 x
Avezzano-Francavilla	1

Casarsa-disciplinare ricorso improponibile

MILANO — Il perugino Gianfranco Casarsa, uno dei giocatori colpiti da sospensione cautelativa dalla Disciplinare della Lega, ha fatto ieri vanamente ricorso alla stessa commissione giudicante chiedendo la revoca del provvedimento. Casarsa ha presentato la richiesta il 1° aprile scorso e la Disciplinare lo ha esaminato nella sua riunione di ieri. Nel dispositivo della sentenza si legge che «non è consentito prendere in esame il ricorso essendo stato proposto precedentemente appello dinanzi alla Caf». La richiesta di Casarsa pertanto è improponibile.

La stessa Disciplinare ha ridotto una multa al Pescara di due milioni, respingendo il ricorso del Torino (ammenda di tre milioni) per la gara con l'Inter e squalificando Fico del Taranto per due mesi causa un accordo extra contratto con un giocatore.

Oggi a Firenze si parla di scommesse, stranieri e presidenza

Il Consiglio federale discute i problemi scottanti del calcio

FIRENZE — *Oggi si riunisce a Firenze il Consiglio Federale della Figc. Non c'è un preciso ordine del giorno, pertanto è una riunione a «schema libero», con la più ampia possibilità di discussione su tutti i problemi del momento. E, conveniamone, sono tanti e tutti scottanti. Per prima cosa si parlerà del «calcio-scommesse», delle conseguenze che stanno per arrivare sotto forma di punizioni sportive e non sportive. Inutile nascondere la gravità del momento. Qualcuno addirittura vorrebbe chiamare in causa la stessa Federazione nelle persone del presidente Franchi e del dottor De Biase, capo dell'Ufficio Inchiesta, accusandoli di aver voluto inabbiare il caso. Sono voci che non possono essere dimenticate.*

Altro argomento è quello del tesseramento dei giocatori stranieri. Da fonte ufficiale si dice che non «si deciderà nulla», ma appare sempre più assurdo rinviare la scelta. In Europa e nel mondo le contrattazioni sono in pieno svolgimento. Più si ritarda, più si danneggiano le società italiane, che arriveranno buone ultime. Pare che oggi venga almeno stabilita la data in cui verrà studiato e risolto il problema.

E c'è anche chi parla della volontà di Franchi di annunciare la sua rinuncia a continuare a dirigere la Federazione. Scade quest'anno il quadriennio olimpico, e tutte le federazioni devono rinnovare i quadri dirigenti. Franchi potrebbe rendere pubblica la sua decisione di non accettare una carica. Stamo appena agli inizi della «campagna elettorale» e tutto è ancora possibile. Sarà anche esaminata l'attività nazionale (Coppa Italia e Campionato)

Supertifoso in ospedale
Serafino è grave

PALERMO — Giuseppe Serafini, 34 anni, quasi 200 chilogrammi di peso, noto come il supertifoso Serafino, è in gravissime condizioni di salute nell'ospedale civico di Palermo. Ricoverato nel centro rianimazione con insufficienza cardiorespiratoria, con i polmoni che gli funzionano male, è stato intubato e messo in un respiratore automatico.

Serafino era venuto a Palermo prima di Palermo-Pisa di domenica scorsa. Si è poi sentito male. Mercoledì sera ha chiesto un televisore per assistere ad Arsenal-Juventus e nonostante fosse sofferente ha tifato al massimo anche sul secondo letto dell'ospedale nel quale si trova: il primo l'ha rotto a causa del suo peso.

Serafino è affetto da «morbo di Pickwick», (dal nome del personaggio di Dickens) che colpisce gli obesi e provoca una stato di acidosi in tutto l'organismo. *«Me la cavo certamente* — ha detto — *state pur certi che supererò la crisi al più presto tornerò negli stadi a dare una mano alle squadre del cuore».*

● **Cento milioni** sono già stati incassati dalla Juventus per la vendita dei biglietti della partita di ritorno con l'Arsenal: oltre 15 mila in due giorni. La richiesta è enorme da tutta Italia e si prevede che entro una settimana non ci saranno più tagliandi disponibili: sarà sicuramente record d'incasso.

Un'inchiesta per presunta estorsione

I due Cruciani in Tribunale

ROMA — Massimo Cruciani, il commerciante di frutta che denunciò lo scandalo delle scommesse clandestine sulle partite di calcio, e suo padre, Ferruccio, sono stati interrogati ieri, come imputati, dal giudice istruttore dott. Napolitano nell'ambito di una inchiesta giudiziaria riguardante un raggiro che Ferruccio Cruciani avrebbe compiuto in danno dell'avvocato romano Bernardino Santangeli.

Il commerciante è accusato di aver minacciato Santangeli, mentre a suo padre è stato contestato il reato di estorsione aggravata. L'inchiesta venne aperta lo scorso anno in seguito ad una denuncia presentata da Santangeli con l'assistenza dell'avv. Giovanni Cipolione.

Il professionista accusò Ferruccio Cruciani d'avergli estorto del denaro (30 milioni) dopo essere giunto in possesso illecitamente di una polizza di pegni dalla quale risultava che Santangeli, in un momento di ristrettezze economiche, aveva impegnato al monte di pietà un brillante appartenente a sua madre, e di averlo minacciato di mandare in protesto alcuni assegni da lui emessi senza garanzia di debiti contratti con il Cruciani. I due hanno respinto le accuse.

Totip n. 15

PRIMA CORSA	1
Napoli (trotto)	2
SECONDA CORSA	1 2
Napoli (trotto)	2 1
TERZA CORSA	2
Napoli (trotto)	1
QUARTA CORSA	x 1 2
Modena (trotto)	1 x x
QUINTA CORSA	2 1
Padova (trotto)	1 2
SESTA CORSA	x x
Trieste (trotto)	x 1

Il portiere, Morini e Colombo dall'avv. Porceddu

Amara battuta di Albertosi rivela il dramma del Milan

MILANO — Il Milan sembra proprio spacciato. Almeno così si è capito da una battuta di Albertosi detta a caldo all'uscita dallo studio dell'avvocato Ledda, (difensore del Milan e legale della società), cioè dopo l'interrogatorio da parte dell'inquirente, l'avvocato Porceddu. Era mezzanotte ormai quando Albertosi ha dichiarato: *«A questo punto o casa si potrà fare se non vuotare il sacco».*

Al suo fianco c'era Giorgio Morini, indossava un maglione a strisce: *«Sono già pronto* — ha detto sorridendo — *per ritornare in carcere».*

Altro i due non hanno detto. Per riposarsi dalle disavventure di questi giorni Albertosi e Morini sono partiti con le mogli per Madonna di Campiglio, dove trascorreranno alcuni giorni.

Sono state necessarie ben cinque ore, dalle 19 alle 24, per mettere a verbale le dichiarazioni di Albertosi e Morini. Sul contenuto della deposizione, ovviamente, il massimo riserbo. Albertosi e Morini, comunque, non potevano discostarsi da quanto hanno dichiarato al magistrato romano. Morini, in particolare, inchiodato da testimonianze ben precise e dalle fascette che conservano le banconote per un importo di 20 milioni versati a Cruciani (soldi prelevati dal conto di Colombo) ha dovuto raccontare all'avv. Porceddu una versione completamente diversa da quella resa in precedenza sempre all'ufficio inchieste della Federcalcio: cioè quella vera, che contribuisce a inchiodare il Milan.

Ieri è stato il turno del presidente Colombo. Ancora una volta nello studio dell'avv. Ledda. Con il quale erano presenti De Blase e Manin Carabba. L'interrogatorio è durato tre ore.

A Roma, dopo la «confessione» di Colombo, era stato colto di sorpresa: Ledda non sapeva nulla del versamento di 20 milioni né dei patteggiamenti intercorsi prima di Milan-Lazio. Colombo, in pratica, ha ribadito a Porceddu quanto ammise al magistrato, e cioè che versò 20 milioni in seguito alle minacce

Qualora l'ufficio inchieste dovesse accettare per buona la nuova versione del presidente rossonero, questi sarebbe rinviato a giudizio davanti alla Disciplinare per «omessa denuncia». In questo caso il Milan potrebbe anche cavarsela con una penalizzazione in classifica e non con la retrocessione.

L'ipotesi, peraltro, sembra inverosimile, soprattutto in considerazione del fatto che in un primo tempo sia Colombo che i giocatori rossoneri avevano sempre negato il versamento dei 20 milioni, arrivando sia Colombo (vedi comunicato di Ledda) di precisare che il Milan era estraneo alla vicenda. Al passato di conto di Morini non era mai stata prelevata la somma «incriminata». **g. gand.**

L'Inter è da ieri a Perugia

Baresi vuol giocare

**MILANO — *L'Inter è partita per Perugia con 24 ore di anticipo rispetto alle tradizionali trasferte: Bersellini ha voluto portare i suoi ragazzi lontano dall'atmosfera tesissima che rischiava di rovinare la concentrazione in vista della preparazione in vista dell'incontro scudetto col Perugia. Oggi i versamenti si allenerranno sul campo di Magione, cioè a poca distanza dal vitto finalto sul Colle della Trinita dopo di che Bersellini fornirà gli ultimi dettagli sulla formazione chiamata a strappare il punto dello scudetto sul campo umbro.*

L'unico interrogativo sembra riguardare Baresi, apparso piuttosto provato dagli ultimi impegni: non tanto da quelli nerazzurri bensì dalle prestazioni fornite con la Nazionale under 21 e la Olimpica. Baresi però ha lasciato intendere che vorrebbe giocare ad ogni costo: «Ho tirato la carretta per tutto l'anno — ha detto — e non sarebbe giusto togliermi di squadra proprio nella partita decisiva. Ad ogni modo mi rimetto alle decisioni di Bersellini».

Questi non vorrebbe correre rischi per cui potrebbe a recuperare sia Canuti che Beccalosi costretti a restarsene fuori intanto proprio a causa di un turno di squalifica. L'Inter con loro tornerebbe alla due punte sicuri che Canuti verrebbe dirottato su Bagni. In questa trasferta Bersellini si allaccia anche al passato secondo il quale le sue squadre contro quelle di Gagno non sono mai state sconfitte. «Effettivamente — ha detto il tecnico prima della partenza — è proprio così. Anche con la Sampdoria non ho mai perso. Andiamo di piano però a rivangare queste circostanze: ogni volta che lo fa l'Inter rischia più del dovuto. A Perugia non punteremo al pareggio, giocheremo come facciamo sempre e se si dovesse prospettare la possibilità di un successo, non ci tireremo indietro».

Nell'incontro di Perugia (200 presenze di Mozzini in A) l'Inter sarà squalita da almeno cinquemila tifosi: gli alberghi della città sono già al limite delle prenotazioni. **g. gand.**

Un "tocco" e sulla tua auto cambi stagione.
Condizionatori VEGLIA BORLETTI
un "tocco"e...via col fresco.
VEGLIA BORLETTI. Condizionatori d'aria per auto e strumentazione di bordo.
Via Washington, 70 - 20146 Milano - Tel. 02.4389.
CONCESSIONARI
Alessandria ROMANO & MINOLIO c.so Duca d'Aosta, 25/A - tel. 2450
VILLAVECCHIA via S. Giorgio, 14 - tel. 51646
Valenza Po (AL) LENTI & EPIS via Mazzini, 57 - tel. 91675
Borgo S. Dalmazio (CU) FONTAUTO via Cuneo, 84
Novara DELLA VECCHIA via Volta, 84 - tel. 29609.
Torino BOESSO via Masaccio, 24 - tel. 739633
CARGEL c.so Moncalieri, 19 - tel. 657419
CASA DEL CONDIZIONATORE via Freijus, 7 - tel. 442579
DITTA COSSO & C. c.so Sebastopoli, 233/7 tel. 363034
Biella (VC) MAUCCI v.le Macallè cond. Eole - tel. 26093